

Dr. Prof. Antonio Calosci

Professore Ordinario di Violino

Oggetto: Elezioni del Direttore del Conservatorio Rossini di Pesaro.

Gentile Professor Turini,

Le rivolgo le mie più sentite congratulazioni per l'elezione a Direttore del Conservatorio Rossini.

Ho sostenuto la Sua candidatura perché vi ho riconosciuto la speranza di un deciso cambiamento rispetto alla gestione uscente. Accolgo dunque con soddisfazione questo risultato, che offre alla nostra Istituzione la concreta possibilità di aprire una nuova fase.

L'esito di 65 voti a 64 Le affida una responsabilità di particolare impegno. La maggioranza che L'ha scelta, per quanto esigua, consente di intraprendere il cammino del rinnovamento atteso; al tempo stesso, la divisione emersa dal voto rende tanto più preziosi l'ascolto, l'equilibrio e la capacità di conquistare una fiducia più ampia.

La fiducia che ho riposto in Lei nasce dalla convinzione che abbia le capacità e la volontà di rinnovare profondamente gli indirizzi e i metodi di governo del Conservatorio, attraverso scelte trasparenti, un confronto autentico negli organi accademici e una più ampia partecipazione dei professori, del personale e degli studenti. Credo che il coinvolgimento di chi ha sostenuto una candidatura diversa sia essenziale per dare saldezza a questo cammino. Con questo spirito desidero condividere con Lei le attese e le proposte che mi hanno indotto a sostenerLa.

Sul piano didattico, mi sta particolarmente a cuore che torni al centro la finalità propria del Conservatorio: la formazione artistica e professionale degli studenti attraverso lo studio delle discipline caratterizzanti e, soprattutto nei percorsi strumentali, dello strumento, cui occorre assicurare tempo e spazio adeguati. Nel rispetto degli ordinamenti, vedrei con favore un riesame del carico delle discipline formative di base, che ne riducesse, ove possibile, soprattutto l'impegno orario e ne rendesse la frequenza più agevole per gli studenti. Sono convinto che il valore culturale di queste discipline possa integrarsi pienamente con la formazione dell'interprete, salvaguardando la specificità dei percorsi strumentali e assicurando un equilibrio sostenibile tra approfondimento teorico e pratica musicale.

Per quanto mi risulta, è inoltre in preparazione una direttiva della Conferenza dei Direttori sulla revisione dei piani didattici, volta proprio ad alleggerire tale carico. Mi

auguro che, sotto la Sua direzione, questa occasione sia accolta con convinta attenzione, così da restituire maggiore spazio allo studio dello strumento.

Un ulteriore segno di cambiamento, nel quale ritroverei le ragioni del mio sostegno, sarebbe il Suo impegno a promuovere la revoca della recente introduzione della prova di Storia della musica agli esami di ammissione. Verrebbe così eliminato un requisito aggiuntivo, non imposto dalla normativa vigente, che di fatto scoraggia gli aspiranti studenti. Ritengo infatti prioritario favorire concretamente l'accesso al Conservatorio, cominciando col rimuovere gli ostacoli non obbligatori.

Tra le proposte che desidero sottoporre alla Sua considerazione vi è inoltre un'organizzazione semestrale delle discipline teoriche, con quattro mesi dedicati alle lezioni e due allo studio individuale e agli esami. Una programmazione coordinata dei corsi e delle verifiche potrebbe ridurre la frammentazione e la sovrapposizione degli impegni, permettendo agli studenti di organizzare meglio il proprio lavoro e di disporre di periodi più distesi per la preparazione strumentale, senza compromettere gli obiettivi formativi.

Merita infine, a mio avviso, un esame più approfondito la prospettiva dei percorsi di diploma accademico di secondo livello a ciclo unico, contemplati dal D.P.R. 212/2005, come modificato dal D.P.R. 82/2024. Vedrei con interesse uno studio delle condizioni necessarie ad attivarli e delle possibilità che offrono per costruire una formazione unitaria, capace di accompagnare con maggiore continuità la maturazione artistica degli studenti. Un simile percorso potrebbe inoltre evitare ripetizioni e sovrapposizioni superflue tra le discipline teoriche e favorire una programmazione più coerente e organica dello studio delle discipline caratterizzanti, in particolare di quelle strumentali.

Attribuisco inoltre particolare importanza alla possibilità di promuovere accordi con le orchestre professionali presenti nella nostra Regione, per offrire agli studenti più meritevoli esperienze retribuite sul modello del «Practicum» orchestrale, denominato in Germania «Orchesterpraktikum». Si tratterebbe di prevedere un numero limitato di posti, da assegnare mediante audizione selettiva riservata agli studenti, con un contratto che stabilisca il compenso, la durata e il numero dei servizi orchestrali, comprendenti prove e concerti o spettacoli. Sarebbe un'opportunità concreta per affiancare alla formazione accademica l'esperienza professionale, con impegni compatibili con la prosecuzione degli studi. Una simile prospettiva potrebbe anche costituire un forte incentivo all'iscrizione ai corsi accademici interessati, rendendo il Conservatorio più attrattivo.

Confido inoltre in un sostegno convinto e concreto all'attività di ricerca personale dei professori, che ne valorizzi l'autonomia e assicuri condizioni favorevoli al suo

svolgimento, anche nell'ambito delle 74 ore annue destinabili alle attività connesse alla funzione docente ai sensi dell'art. 12 del CCNL AFAM del 4 agosto 2010.

Le affido queste riflessioni nella speranza che la fiducia riposta nella Sua candidatura trovi conferma in risposte concrete e risultati riconoscibili. Le auguro di inaugurare una stagione feconda per l'intera comunità del Rossini.

Da parte mia continuerò a esercitare il mandato sindacale con piena autonomia e fermezza, nell'interesse dell'Istituzione e dei lavoratori, con particolare attenzione ai professori. Confido in un confronto costruttivo, fondato sul comune impegno per la tutela dei diritti del personale e per il rispetto del CCNL, delle disposizioni normative applicabili e delle leggi: un impegno da tradurre, ciascuno nel proprio ruolo e nelle sedi competenti, nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

Ancona, 11 settembre 2026

Dott. Prof. Antonio Calosci

Rappresentante sindacale UNAMS presso il Conservatorio di Pesaro
Membro del Direttivo Nazionale UNAMS

